

SOLIDARIETÀ

Marchon e Ital-Lenti insieme per Amatrice

REOLON A PAGINA 19

Marchon e Ital-Lenti insieme per Amatrice

Nuova iniziativa di solidarietà delle due aziende alpagote. Donate professionalità e montature

ALPAGO

Marchon Italia e Ital-Lenti in aiuto alla popolazione di Amatrice, pesantemente colpita dal terremoto dello scorso agosto. Le due aziende di Puos - la prima leader del settore occhialeria e la seconda storica realtà che si occupa della costruzione di lenti oftalmiche - hanno deciso di mettersi insieme per condividere e donare professionalità e prodotti (in primis montature) con l'obiettivo di sopperire alle necessità sopravvenute a causa del sisma. «Ringrazio infinitamente Marchon e Ital-Lenti: questo vostro nobile gesto ci ha permesso di poter proseguire il servizio che è stato attivato da subito per

la popolazione», scrive Anna Rizzo, proprietaria del centro ottico di Amatrice perduto completamente nella scossa del 24 agosto. «Sono certa che ci sarà modo di incontrarci con immenso piacere in circostanze più liete».

Molti dipendenti di Marchon Italia hanno inoltre aderito all'iniziativa promossa da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, donando un'ora di lavoro come contributo al "Fondo di intervento per le popolazioni del Centro Italia", a sostegno della ricostruzione di strutture di pubblica utilità e di servizi.

Restando sempre alla Marchon, ma questa volta parlando di tecniche di produzione, lo scorso 19 ottobre l'azienda ha

organizzato il "Lean Day", un incontro formativo per i principali produttori e terzisti locali, volto a condividere le conoscenze per avviare un processo produttivo con meno sprechi e maggior qualità ed efficienza e insieme a celebrare il successo della "produzione snella" implementata dall'azienda dal 2013. Dopo aver ricevuto una formazione teorica sul metodo 5S e sulle regole di bilanciamento di un processo, gli ospiti hanno visitato il reparto produttivo toccando con mano i miglioramenti apportati, e si sono cimentati a simulare il passaggio da lavorazione a banco a lavorazione a cella e infine a linea grazie all'esperienza del "Lean Game". (m.r.)



L'agente di zona consegna le montature ad Anna Rizzo

